

Venezia, 26 giugno 1880

Molto Reverendo Signore,

Una parola che mi fu detta quasi in
via di discorso, ma cordentemente allo
scopo che forse da me raccolta ed intesa,
fecemi riflettere ad una circostanza che
non posso lasciar correre senza rivolgermi
a Lei, pregandola di ottenermi un
cenno a mia norma dal M. B. ^{Dr.} D. Wafco.

Essa già saprà, m'immagino, che abbiamo
qui una ricchissima e nel tempo stessa
più sissima Dama, la quale profonde tutte
le sue rendite in elemosine. Anzi Ella
deve sapere chi è certamente, poiché fu
fatta sullo scorso del passato anno coope-
ratrice Salesiana.

Or bene, quando si trattò della istituzio-
ne dell' Oratorio Salesiano alla Madonna
dell' Orto presso l' Istituto diretto da D. Cusito,

Si ricorse alla pro Dama che aveva molte volte beneficato e con somme anche ragguardevoli: il detto istituto e fattole conoscere come si trattava di assicurarne l'esistenza affidandolo alle cure di D. Bosco, si ottenne da essa, parte per pagamento di spese fatte e parte per altre da farsi onde allestire i locali per la nuova Comunità, la bella somma di tre diecimila.

Da quanto si diceva allora la venuta dei RR. PP. Salesiani pareva che non dovesse farsi attendere troppo: anzi essa era prevista per Marzo in cui l'ostejo N. D. Bosco doveva venir qui. In quella occasione passò Marzo, passò Aprile e poi Maggio e passerà anche Giugno senza che neppure si sia visto, nè si hanno indizi del quando la cosa avrà effetto.

Ciò spiacce naturalmente a tutti perchè

la notizijs dell' Oratone fiescano era
stata accolta qui come una vera bene-
dizione; ma quello pos che molto piu
rimuove si e di trovarci in qualche mo-
do esposti per la sua Dama, ed io in
particolare che l'avvicino continuamen-
te e che, come ho detto in principio, ho
sentito da essa qualche parola come di
sorpresa che i progetti per i quali venne
chiesta la sua assistenza in modo si gene-
roso non vadano ancora effettuati.
Naturalmente essa non disse di vero e
tento il suo pensiero, ma me lo lascio
capere.

Cio posto io la prego, R. Signor, di
volermi sollevare da un'angustia di
questo genere, ottenendomi da D. Bosco,
cui la prego di presentare i miei omag-
gi, un cenno positivo del quale possa
valermi qualora la Dama ritornasse

del discorso d' cui sopra. Non ometto di
 farle presente la circostanza, che a
 lei non sarebbe del resto sfuggita,
 della somma importanza di mante-
 nersi la benevolenza d' una persona
 tanto fornita d' virtù e d' mezzi.

Aggradisca i miei complimenti e mi
 creda quale ho l' onore di professarvi

di lei
 un ^{vero} servitor
Richard Allard